OMICIDIO REA: LA DIFESA CERCA LA VERITA' NELL'ULTIMO BACIO

3 Settembre 2011

L'AQUILA – Un nuovo incidente probatorio per dimostrare l'innocenza di Salvatore Parolisi. Questa la mossa che la difesa del caporalmaggiore accusato dell'omicidio di sua moglie Melania Rea sta preparando.

"Stiamo perfezionando la richiesta da fare al gip", spiega ad *AbruzzoWeb* l'avvocato Valter Biscotti, che insieme al suo collega Nicodemo Gentile aveva già fatto richiesta nei mesi scorsi dell'incidente probatorio, che però era stato negato.

"Questa volta lo allargheremo" assicura Biscotti, che sul motivo della richiesta, se sia per dimostrare che il dna di Salvatore trovato nella bocca di Melania è stato lasciato molto prima che si consumasse il delitto, non si sbilancia: "Servirà a quello, ma non solo".

In pratica verrà ripetuta la scena del delitto, compreso quell'ultimo bacio che Parolisi ha dato alla moglie. Un indizio chiave che per l'accusa incastra il caporalmaggiore, provando che nell'ora del delitto, in quel tragico 18 aprile, lui si trovava proprio davanti alla moglie. Per la difesa, invece, il dna potrebbe essere rimasto nella bocca della donna per molto tempo.

Per i difensori di Salvatore il bacio potrebbe quindi essere stato dato a Colle San Marco (Ascoli), dove Parolisi dice di essere rimasto mentre la moglie veniva uccisa, nel bosco di Ripe di Civitella (Teramo).

Intanto ieri un misterioso teste è stato ascoltato dai pm Davide Rosati e Greta Aloisi. Forse un personaggio che potrebbe dire qualcosa in più sul "tesoretto" di 100 mila euro che Parolisi custodiva segretamente in banca.

Cresce poi l'attesa per la soldatessa amante di Parolisi, Ludovica, che verrà ascoltata dalla procura di Teramo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli